

Cremona, Gabbioneta - 15 Aprile 2012

Dono della Reliquia del Beato Carlo d'Austria alla Rappresentanza Cremonese della Gebetsliga

La premessa: la figura del Beato Carlo presentata ai parrocchiani

Certamente la cerimonia di consegna della Reliquia del Beato Carlo I d'Austria non ha colto di sorpresa o impreparati i fedeli di Gabbioneta, guidati da don Samuele Riva, assistente spirituale della Rappresentanza di Cremona della Gebetsliga. Con cura pastorale, il Parroco ha voluto presentare alla propria comunità la figura e l'esempio dell'Imperatore santo, grazie alla conferenza promossa già il giovedì precedente l'evento, il 12 aprile, presso l'Oratorio "San Giovanni Bosco" di Binanuova, e tenuta dal prof. Mauro Faverzani, autore di una biografia spirituale di Carlo I e Rappresentante Provinciale della Pia Unione di Preghiera. Il vasto concorso di pubblico -una settantina di persone, alcune provenienti anche dai Comuni limitrofi- e l'intenso dibattito, seguito all'intervento del relatore, hanno dimostrato quanto ancora sia attuale e capace di parlare ai cuori degli uomini una testimonianza di fede forte e coerente, quale quella lasciataci dal Beato.

Visita privata a Cremona di S.A.I.R. l'Arciduchessa Katharina

La manifestazione di accoglienza della insigne reliquia del Beato Imperatore Carlo I d'Austria, intervenuta sabato 14 luglio a Gabbioneta (Cremona), è stata preceduta da una visita privata di S.A.I.R. l'Arciduchessa Catharina con i figli Costantin e Niccolò, mons. Arnaldo Morandi e la sign. a Angelina Veroli Morandi alla città di Cremona. La delegazione, accolta dal dott. Walter Montini alle ore 15 ai piedi dello scalone d'onore del Palazzo Municipale, accompagnata dal conservatore che ha illustrato, sul piano tecnico e storico, le caratteristiche di tutti gli strumenti custoditi, ha visitato la Collezione di strumenti ad arco ospitata nel Palazzo. La visita è stata allietata da un breve concerto offerto dalla Municipalità di Cremona, eseguito dal maestro Antonio De Lorenzi con lo strumento più importante della Collezione, il violino *Stradivari 1715*, detto anche *Il Cremonese 1715*. Il concerto è stato eseguito nella prestigiosa Sala della Consulta che affaccia su piazza del Comune. S.A.I.R. Catharina, con il seguito, ha poi effettuato una visita alla Cattedrale di Cremona, visitando la cripta dove ha sostato in preghiera davanti alla tomba del patrono di Cremona, sant'Omobono. Una breve passeggiata per le vie e le piazzette del centro storico ha concluso la visita alla città, prima della partenza per Gabbioneta.

La celebrazione eucaristica e la consegna della Reliquia a Gabbioneta

Qui, ad accogliere la Famiglia Imperiale, v'era l'intero Comune in festa, con drappi alle finestre e grande concorso di folla presso la prepositura di S. Ambrogio: dal sagrato della chiesa è partita la processione, che ha condotto al presbiterio l'Arciduchessa Catharina, con al proprio fianco il consorte, Conte Massimiliano Secco d'Aragona, ed i figli Constantin e Niccolò, oltre ai cinque sacerdoti celebranti. La solenne celebrazione eucaristica, presieduta dall'Assistente provinciale della Gebetsliga, don Samuele Riva, ha avuto inizio con il saluto rivolto a Sua Altezza Imperiale, Catharina d'Austria, dal Parroco. Don Samuele ha definito il Beato Carlo "un grande testimone del Risorto" ovvero "uno di quei personaggi" definiti dal libro dell'Apocalisse come coloro "che seguono l'Agnello dovunque vada", "riscattati tra gli uomini per esser primizie a Dio ed all'Agnello. Nella bocca loro non è stata trovata menzogna: sono irreprensibili". La Reliquia, concessa dall'Arciduca Lorenz, Principe del Belgio -ha proseguito don Samuele-, è un "segno forte per la nostra fede", è "un privilegio, di cui siamo grati ed orgogliosi. La nostra gratitudine si estende all'intero Casato degli Asburgo, che ha garantito stagioni di prosperità e di buon governo alla nostra terra,

come non mai. E vuole essere anche una sorta di risarcimento per tanto male ingiustamente riservatogli da una storiografia faziosa e menzognera. In questo giorno veramente storico, l'emozione e la commozione si intrecciano e si esprimono in un vero e proprio Magnificat a Dio per quest'ora di grazia". Al saluto ha risposto l'Arciduchessa Catharina, che ha evidenziato come commemorare il Beato, suo nonno, sia "una grande gioia resa ancora più viva dal vedervi tanto numerosi, giovani e meno giovani, a condividere i principi cristiani ed i valori, che guidarono la sua vita e quella della sua sposa, mia nonna l'Imperatrice Zita, oggi Serva di Dio. Oggi più che mai le virtù eroiche vissute dal nonno nel campo dell'impegno politico, nell'ambito familiare e nell'esperienza della sofferenza morale e fisica, lo propongono a noi quale esempio cui guardare e la devozione ce lo presenta quale patrono e intercessore di aiuti divini. L'Imperatore d'Austria non esitò a porsi nel novero degli ultimi e dei poveri, condividendone la sorte non solo idealmente, bensì concretamente, abbracciando la Croce e Madonna Povertà, pur di rimanere fedele alla Sua vocazione. Rifiutando di abdicare, rinunciò a ricchezze e ad una vita tranquilla, dichiarando di voler continuare a dare la vita per i suoi popoli. E così fece morendo col dolce nome di Gesù sulle labbra. Possa questo luogo, ulteriormente santificato dalla presenza della Santa Reliquia del Beato Carlo, come ogni chiesa, divenire sempre più oasi di preghiera e scuola di pace, dove la Trinità, per intercessione di Carlo, patrono della pace, induca gli animi a cercarla quale tesoro preziosissimo e segno della fede operosa". Solenne ed intensa si è svolta la celebrazione liturgica, impeccabile anche l'animazione musicale eseguita dal coro, diretto dal Maestro Marco Fracassi. Nel corso dell'omelia, il Parroco, don Samuele Riva, ha evidenziato ancora come nel Beato Carlo, "proprio perché educato ad una robusta fede", abbia "sempre brillato maggiormente la gioia, più che la fatica, del credere". La generosità dell'Imperatore santo "era frutto del suo grande amore per l'Eucaristia e questo ci ricorda la preziosità della Messa". Al termine della funzione liturgica, Sua Altezza Imperiale Catharina ha portato la toccante testimonianza di suo padre, l'Arciduca Rudolph, figlio minore di Carlo I e di Zita, testimonianza che ha ripercorso gli ultimi istanti di vita dell'Imperatore, evidenziandone la profonda fede con cui furono vissuti. Al termine, alla Famiglia Imperiale ed a tutti i presenti è stato offerto un apprezzato omaggio musicale con breve recital d'organo, eseguito dal Maestro Marco Fracassi.

In Parrocchia la lieta e conviviale conclusione dell'intensa giornata

L'intensa giornata celebrativa si è conclusa in Oratorio, ove, grazie alla collaborazione entusiastica dei parrocchiani, è stata imbandita una sontuosa e ricca tavola, curata sin nei minimi dettagli, particolarmente apprezzata dalla Famiglia Imperiale e da tutti i presenti. Anche in quest'occasione, l'Arciduchessa Catharina ha voluto esprimere la propria spontanea gratitudine non solo al Parroco, don Samuele, ma anche a quanti si fossero prodigati nel preparare al meglio la serata. Anche mons. Morandi si è unito al ringraziamento, evidenziando come il clima dell'evento fosse il più adatto non solo per vivere con fede l'esempio lasciatoci dal Beato Carlo, bensì anche, aiutati dall'azione e dalla presenza sul territorio provinciale della Gebetsliga, per collaborare nell'edificazione di una società veramente e profondamente cristiana.